

non partiva inconsolato. Fece varj doni di suppellettili, e di argenteria a quella collegiata. In tempo di sua morte seguita li 21 giugno 1773, con testamentaria disposizione lasciò, che per tre anni di seguito tutti i frutti delle di lui sostanze distribuito fossero ai poveri, e che venduti i di lui beni liberi, disposto ne fosse il ritratto alla dotazione di tante donzelle delle più povere per facilitarne il collocamento a marito, che puntualmente fu eseguito. La di lui morte fu il gemito de' poveri, che l'avevano a padre, ed il suo funerale, e la sua tomba furono bagnate dalle lagrime generali; e la sua memoria per tradizione si ricorda con tenerezza e venerazione. Abbiamo gli ecclesiastici in questo religioso, che fu mio prozio, l'esemplare del pio, ottimo, benefico, e vero ecclesiastico a decoro del sacerdozio, ed a beneficio dell'umanità.

450. RECCHINI *Teresa* da Parenzo, valente pittrice, appartenente ad antica famiglia di quella città, vivente verso il fine del secolo passato, di cui non mi è cognita l'epoca precisa, che si porrà per approssima-

<sup>1780</sup>  
da Parenzo